





ISIA di Roma
(Istituto Superiore per le Industrie Artistiche)

piazza della Maddalena, 53 - 00186 Roma
tel. 06.6796195 - fax 06.69789623
www.isiaroma.it PEC: isiaroma@pec.it
Codice fiscale 80400540581



 XI Compasso d'Oro 1979
 XIV Compasso d'Oro 1987

DELIBERA DEL CONSIGLIO ACCADEMICO

N° 425

Oggetto: **Documento Programmatico Triennale di Indirizzo Culturale e Scientifico dell'ISIA di Roma (DP3-2020)**

L'anno duemilaventi il giorno ventiquattro del mese di luglio alle ore 9,30 si è riunito in modalità video-conferenza il Consiglio Accademico per discutere l'ordine del giorno prot. n. 1311/A03 del 16/07/2020 in precedenza comunicato.

Nominativo	Qualifica	Presenza
Prof. Massimiliano Datti	Presidente, Direttore ISIA	Sì
Prof. Giordano Bruno	Consigliere, rappresentante Docenti	Sì
Prof. Massimo Ciafrei	Vicepresidente, rappresentante Docenti	Sì
Prof.ssa Claudia Iannilli	Consigliere, rappresentante Docenti	Sì
Prof.ssa Lorena Luzzi	Consigliere, rappresentante Docenti	Sì
Sig.ra Barbara Muratori	Consigliere, rappresentante Studenti	Sì
Sig.ra Nikita Qahalliu	Consigliere, rappresentante Studenti	Sì
Prof.ssa Giulia Romiti	Consigliere, rappresentante Docenti	Sì
Prof. Tommaso Salvatori	Consigliere, rappresentante Docenti	Sì
Totale componenti: 09	Totale presenti:	9

La funzione di Segretario verbalizzante è svolta dal Consigliere Prof. Tommaso Salvatori.

Il Presidente, constatata la validità delle convocazioni e la presenza del numero legale, dichiara aperta la trattazione dell'oggetto sopra indicato al punto 7) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio Accademico dell'ISIA di Roma,

- visto l'art. 33 della Costituzione italiana e, in particolare, il sesto comma ("Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato");
- vista la Legge 21 dicembre 1999, n. 508 ("Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati"), in particolare all'art. 2, comma 4, che garantisce alle predette Istituzioni una "autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile, anche in deroga alle norme dell'ordinamento contabile dello Stato e degli enti pubblici";
- visto il D.P.R. 28 febbraio 2003, n. 132 ("Regolamento recante criteri per l'autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa delle istituzioni artistiche e musicali, a norma della Legge 21 dicembre 1999, n. 508");
- visto lo Statuto dell'ISIA di Roma, approvato con Decreto della Direzione Generale MIUR / AFAM n. 81 del 10 maggio 2004;

- viste la delibera del Consiglio Accademico dell'ISIA di Roma n. 422 e 423 del 14/07/2020 di approvazione della procedura comparativa pubblica di cui trattasi;

dopo ampia discussione, delibera:

l'approvazione del Documento Programmatico Triennale di Indirizzo Culturale e Scientifico dell'ISIA di Roma, d'ora in poi denominato **DP3-2020**, come strumento di riferimento per la didattica e per la ricerca, che definisce le caratteristiche e gli obiettivi culturali e scientifici dell'ISIA di Roma, recuperando la funzione inizialmente svolta dal Comitato Scientifico Didattico adeguandola alle attuali impostazioni dei piani di studio e alle modalità di ricerca.

Nel DP3-2020 sono espressi i valori e l'identità dell'ISIA di Roma ed è composto da una premessa storica, che descrive il passaggio della didattica e della ricerca dal "design industriale" al "design dei sistemi". Il Documento descrive l'impostazione didattica da adottare nei vari cicli di studio triennale di Roma e Pordenone e Biennale di Roma e riporta gli obiettivi scientifici da perseguire attraverso la ricerca applicata all'interno della didattica e nelle altre modalità, tipiche dell'ISIA di Roma.

Parte integrante della Delibera il Testo del DPR-2020 e le allegate tabelle riepilogative degli insegnamenti.

Letto, confermato e sottoscritto.

f.to Il Presidente del Consiglio Accademico
Prof. Massimiliano Datti

f.to Il Segretario verbalizzante
Prof. Tommaso Salvatori

Roma, 24 luglio 2020

DP3-2020

Documento Programmatico Triennale (DP3)
di Indirizzo Culturale e Scientifico di ISIA Roma Design - 2020/2023

Premessa

Questo documento nasce dall'esigenza di recuperare e ridefinire una funzione culturalmente importante, quella svolta dal Comitato Didattico Scientifico (CDS) fino a prima della riforma del 1999. Il CDS dell'ISIA di Roma aveva lo scopo di definire le linee di indirizzo culturale e scientifico dell'intera Didattica e della Ricerca che in essa veniva sviluppata. Uomini illustri e visionari ne hanno fatto parte: Augusto Morello (due volte presidente ICSID), Andries Van Onck (discepolo di T.G. Rietveld), Rodolfo Bonetto (più volte Compasso d'Oro), Enzo Frateili, Maurizio Sacripanti, Filiberto Menna, Michele Spera, Achille Perilli, Giovanni Anceschi, Giovanni Lussu e molte altre personalità di primo piano della cultura italiana.

Costoro videro nella disciplina del Design uno strumento di trasformazione sociale, perché capace di agire sui linguaggi, sui contesti, sui modi d'uso piuttosto che i processi produttivi, e ancora sull'economia e la sostenibilità. Costoro videro nell'ISIA di Roma "Il luogo della Ricerca e della Sperimentazione" a tutto campo, aperto, a servizio della collettività e del bene comune. Va ancora sottolineato, a onore della cronaca, che benché chiaro ad alcuni fini intellettuali a tutto campo, quali i nomi citati sopra, il design industriale era all'epoca un oggetto misterioso alla quasi totalità della cultura e della industria italiana. Il discorso poi addirittura della didattica necessaria formare dei giovani, futuri professionisti, apparteneva ad una cerchia di pochissimi intenditori e quasi tutti si raccoglievano in quegli anni all'associazione per il disegno industriale ADI fondata a Milano nel 1956.

Il CDS aveva perciò anche il delicato compito di selezionare il corpo Docente e lo faceva in funzione di intenti culturali e di ricerca precisi, verificando non soltanto la professionalità e la competenza delle persone chiamate, ma anche la loro attitudine all'insegnamento negli ambiti di interesse specifici e la adattabilità a un sistema didattico anticonvenzionale, che vedeva, e vede tuttora, il primo atto della Ricerca proprio nella Didattica e nello scambio con gli Studenti.

In questo l'ISIA di Roma ha sempre costituito un modello complementare e distinto rispetto a quello Universitario e delle Accademie, e la metodologia didattica, il know how, è stata trasmessa e sviluppata con grande cura per quasi cinquant'anni. I risultati di questo lavoro sono stati rilevanti fin dall'inizio e a confermarne la bontà e la forza non hanno tardato ad arrivare premi e riconoscimenti che sanciscono un'eccellenza e una metodologia senza eguali e da preservare con cura e dedizione.

Il design italiano: un complesso agire creativo a vocazione "critica"

Come fanno giustamente notare eminenti studiosi quali Ezio Manzini, Alessandro Mendini o Enzo Mari, Il Design italiano in particolare è stato un design che storicamente ha voluto sempre manifestare una **attitudine critica**, a volte anche eccessivamente ideologica, tuttavia anche nei momenti più narcisi e

culturalmente, a nostro giudizio, più deboli come in taluni aspetti del postmodernismo nostrano, il design italiano ha sempre mantenuto una dimensione di criticismo intellettuale verso il mercato e verso il “prodotto” inteso come forma di merce da cui ha sempre tentato di stabilire costantemente una (vana) distanza come quella fra l’oggetto critico, l’oggetto ideologico e l’oggetto scatola-magica, il tutto contro il “sistema” e l’inevitabile destino delle mille pulsioni esistenziali legate all’oggetto nell’approdo alla rubrica merceologica dei prodotti: il prezzo, la reificazione e il consumismo.

Ad es. il design ulmiano pretende una merce semiologicamente “corretta”, ma che in realtà intende “perfetta”, e presupposta eterna e perciò anticapitalista, mentre il design radical scommette sull’esatto contrario, su una messa in scena infinita dell’irrelevante e sgrammaticato, che costruisca quell’imponderabile semiotico che distrugga il senso dell’oggetto o degli spazi, se non altro per stanchezza, tutte forme di lotta al capitalismo ed alle sue storture, dunque ritorniamo sempre alla distruzione della forma-merce.

Un approdo sicuro: le scuole di design “storiche” in europa (Bauhaus / Ulm)

Il Design italiano in larga parte ha avuto sempre una vocazione ad essere un “**design critico**” trascinando con sé sempre una componente etico-morale. Ciò è apparso anche in ISIA laddove si era sviluppato un dibattito che avrebbe portato alla formulazione di una “Committenza Alternativa” centrando sul player pubblico un’interfaccia che diventava committente sociale, valenza ritenuta sufficiente a creare valore nella misura in cui usciva dalle regole del mercato del capitalismo privato. Il rapporto culturale con la didattica ma soprattutto con l’ideologia della scuola di Ulm (ovvero il predominio totale delle materie scientifiche) da un lato fa restare l’istituzione ISIA, grazie anche al rapporto con l’ADI, agganciata ad una sfera di dignità internazionale (magari enfatizzandone troppo la componente scientifico-metodologica di stampo razionalista) e dall’altro proprio la dimensione etica originaria le faceva recuperare la lezione di Munari e di un certo design italiano di natura più sperimentale, tendendo la mano in modo bipartisan a tutti quei percorsi innovativi che fanno del design una materia leggera piena di invenzione e di apertura.

Non dimentichiamo che la didattica ISIA prende una forma più strutturata in senso post-ulmiano proprio quando il mondo industrializzato cominciava ad andare nella direzione opposta. Quindi mentre oggi parlare di didattica del design è sicuramente un argomento molto frequentato, visto anche le decine e decine di scuole di design nate come funghi, sino a un decennio fa era oggetto di grande interesse e gratitudine da Parte della comunità culturale e professionale. Lo stesso A. Seassaro, Preside del Dipartimento di Design del Politecnico di Milano, più volte ha ammesso in pubblico che il modello di PdS del Politecnico si è ispirato apertamente al modello ISIA. Questo fatto non solo corrisponde a verità, ma non deve stupire più di tanto poiché in quegli anni pochissimi in Italia, e aggiungerei anche in Europa, sapevano cosa era e come fosse fatto un PdS di Design industriale, che cosa veramente dovesse apprendere lo studente e soprattutto chi era l’insegnante dotato di un profilo e una esperienza tale da essere in grado di trasmettere contenuti disciplinari così specifici. La cosa non deve sorprendere poiché il design è materia legata all’industria e alla comunicazione, che a loro volta possiedono una natura fortemente versatile e dinamica, è facilissimo osservare una costruzione didattica per formare un professionista designer ispirata ad una cultura scientifica che ha dato i suoi frutti migliori in un’era ormai passata in cui l’industria ha mutato i paradigmi, e questo è un destino incollato alle scuole che hanno enormi difficoltà ad aggiornarsi alle velocità delle mutazioni industriali.

L'onere di stabilire cosa fosse una didattica per il Design

Questa digressione storica ha una sua ragion d'essere strategica perché rimanda direttamente al ruolo di avanguardia sperimentale assegnato un pò dalle circostanze ministeriali e un po' dalla "Storia" all'ISIA di Roma. Diciamo che forse un pò ne era costretta e un pò ci si è trovata, ma sta di fatto che un gruppo di intellettuali che aveva ben capito il problema, aveva affidato a questa istituzione il compito di costruire un qualcosa di cui nessuno veramente in Italia ne aveva una piena consapevolezza, poiché il design era materia oscura per tutti, tutto sommato anche nella scintillante e opulenta scena milanese.

Quindi ISIA di Roma si è trovata, forse anche senza volerlo, nella condizione privilegiata di essere l'unica realtà in Italia con un tavolo di elaborazione importante attorno alla didattica del design. Tutta la comunità del design, specie quella legata alla formazione, riconosce questo tributo speciale che Roma merita per aver in un certo senso creato quasi da zero un corso di formazione in una disciplina che gli stessi beneficiari, ossia le aziende, ignoravano tranquillamente l'esistenza. Infatti agli inizi degli anni '80 l'ISIA riceve dall'ADI un Compasso d'Oro al modello formativo.

Una scuola all'insegna del pluralismo, ISIA diventa una Agorà culturale

Diamo conto dell'importanza di queste riflessioni nella misura in cui una delle caratteristiche della didattica ISIA è sempre stato il garantire un certo pluralismo culturale purché di alto profilo, poiché le componenti testé delineate hanno sempre offerto uno scenario di dibattito estremamente colto e fecondo per la riuscita di un profilo formativo degli studenti, che contenesse in sé molti DNA, molti saperi e molti linguaggi.

Ciò ha consentito alla didattica ISIA di far crescere al suo interno una mentalità post funzionalista e post-industriale senza per questo essere necessariamente postmoderna nel senso riduttivo e più scadente del termine. Questo pluralismo inoltre ha fatto emergere, dalla metà degli anni 80 ai duemila il ruolo fecondo della Metaprogettazione, rilanciata da alcune discipline quali il Basic Design, Teoria della Forma e alcuni corsi di progettazione.

Su queste basi si è innescato infatti un periodo importantissimo di gestazione attraverso nuove sperimentazioni che ha permesso, ad una cultura che cominciava ad accusare cenni di crisi di identità portate dal radical design, di aprire a esplorazioni libere molto interessanti, senza per questo scivolare in una riduzione della filosofia del design ad attività spesso e volentieri esclusivamente emozionali ed autoreferenziali. Sono stati anche gli anni in cui è apparso il computer nella didattica. Diciamo pure che, in termini didattici, presa in considerazione la sua esile e fragilissima struttura, il finanziamento esiguo e le condizioni culturali al contorno, l'ISIA di Roma grazie al suo corpo docente ha compiuto un vero e proprio miracolo. Parte di questo contributo culturale è documentata nell'articolo "Metaprogettazione e Design dei Sistemi " (2007) del prof. G. Marinelli De Marco, presente nel prestigioso catalogo IDEA dell'International Design Educational Award, evento internazionale sul design e la sua didattica, svoltosi nella fabbrica Piaggio a Pontedera ed a cui l'Isia di Roma ha preso parte.

Il modello ISIA: atelier, scouting e piccoli numeri

In questo senso l'ISIA di Roma costituisce un modello originale, distinto da quello Universitario, proprio per via delle differenti quantità di studenti, di organizzazione e di struttura operativa. Potremmo dire che mentre l'università sviluppa una dimensione pressoché totale delle problematiche del design, lo fa ad un prezzo burocratico molto alto. L'ISIA ha un campo di azione meno vasto, ma essendo molto meno burocratizzata, è spesso più intuitiva e veloce. In definitiva le due strutture hanno missioni diverse e complementari, essendo ISIA per natura e per statuto vicina ai territori di appartenenza. Per questo l'attività dell'ISIA di Roma è sempre stata caratterizzata da una ricerca continua di dialogo con i distretti industriali e le aree industrializzate del Paese, e da una costante e continua interlocuzione con PMI da interessare al contributo in design, che la scuola era e continua ad essere nella condizione effettiva di offrire. Le numerosissime aziende con cui ha interagito in quasi cinquant'anni di attività ne sono il testimone più immediato.

L'ISIA impatta nella complessità (L'ISIA: nodo della complessità)

Dal manifesto dell'ISIA dei primi anni del Duemila, la carta dei valori dell'Istituto:

“ ISIA Roma Design determina, ormai da tempo, il proprio ruolo e missione culturale a partire dalla presa d'atto della profonda mutazione socioculturale e tecnologica dell'insediamento umano della società postindustriale che, di fatto, spostando il focus dal discorso sui bisogni e le funzioni, punta, in senso sistemico e relazionale, ad aggiornare in progress la geografia del design. L'obiettivo è fornire allo studente i mezzi adeguati per individuare i profondi cambiamenti e tradurli in atti di creazione, qualificando il designer sia come portatore di rinnovata cultura materiale, sia come interprete dell'immaterialità della nostra epoca. Una persona predisposta all'ascolto della complessità, tesa a creare l'innovazione che segnali al mondo l'esatto scarto culturale da recuperare tra il catalogo delle merci e il fare umano.”

Dopo circa trent'anni di esperienza didattica fortemente orientata alla sperimentazione, si è fatto fronte alla domande della riforma affrontando il tema di una didattica oramai europea con i famosi a-level e i due livelli di laurea mondialmente oramai acquisiti da tutti, e si è passati da un approccio a vocazione “scouting-prodotto”, necessariamente legato alla produzione di beni, ad un approccio di tipo sistemico, figlio di una complessizzazione della società da un lato, della globalizzazione e di una crisi ambientale senza precedenti dall'altro. E' così che ISIA passa, non senza fatica, da un PdS quadriennale, suddiviso in due interessanti bienni a cui normalmente seguiva un ulteriore anno per redigere una tesi di ricerca, al famoso tre più due, organizzando una didattica su due livelli, l'undergraduate e il graduate, che rispettivamente corrispondono al triennio e al biennio specialistico. Il progetto ministeriale europeo puntava su due aspetti: l'immissione, più rapida possibile di forze giovanili nella società reale e concreta e la risposta alle offerte di lavoro e occupazione a giovani laureati al fine di favorire la formazione di nuovi nuclei familiari (e in questo c'era anche una attenzione importante al ruolo delle giovani donne e alla loro emancipazione economica in modo veloce e compiuto). Siamo in un'Europa degli anni Duemila, giova ricordarlo, e il design ormai dovunque ha

assunto caratteristiche condivise fortemente legate alla sperimentazione, alla sostenibilità, al legame con le dinamiche sociali ed alla dimensione etica della ricerca, all'inclusione e alla diversità: oramai il Design si interessa di tutto ed è applicato a tutto lo scenario antropizzato; molto più diffuso socialmente, anche solo guardando il profilo degli eventi e dell'editoria, appare un'immagine internazionale di un design, più consapevole dell'importanza del cambiamento e dei nuovi paradigmi complessi di vita. Di più: c'è un legame con l'esercizio della professione che si vuole più avanzato e più vicino alle acquisizioni scientifiche e creative fatta nelle scuole: l'Europa punta ad un professionismo alto e colto. Dunque un primo livello di un giovane professionista interessato a lavorare subito e un secondo livello che vuole formare un professionista più specializzato, dedito a branche e settori della società che stanno avendo rapidissimi sviluppi autonomi, anche sotto la spinta delle nuove tecnologie digitali e di comunicazione multimediale.

Il nostro Design dei Sistemi, è basato sulla Teoria Generale dei Sistemi elaborata da E. Morin, F. Capra, L. von Bertalanffy, E. Rifkin, Z. Bauman, importanti contributi sono stati dati da G. Minati e A. Cravera, e sono stati concettualizzati e sviluppati modelli aperti e adattivi per la Didattica del Design. E' il momento in cui l'ISIA "si apre" e si inserisce nel network di scuole e università di arte architettura e Design più prestigioso al mondo, il Cumulus Association. E' il periodo in cui ISIA organizza mostre internazionali con facoltà universitarie prestigiose nel mondo e ottiene un credito internazionale mai visto prima. Basti pensare alla mostra concepita e fatta assieme al MOHOLY NAGY INSTITUTE di Budapest "**Beyond the Product**" in cui il nostro co-autore era nientemeno che Stefan Lyengl, che con Dieter Rams era uno dei nomi più prestigiosi del design europeo, ulmiano, del dopoguerra.

L'ISIA di Roma si espande: i Corsi decentrati di Pescara e Pordenone

L'ISIA di Roma, ormai diventata "adulta", come detto sopra si apre convinta della necessità di diffondere i valori culturali e metodologici che la identificano, sia pure nei numeri limitati con i quali caratterizza la didattica erogata, a salvaguardia della qualità dell'insegnamento, del rapporto studente-docente e dei risultati progettuali e di ricerca. Per queste ragioni L'ISIA di Roma si lancia nell'ennesima sperimentazione, gemmando i suoi corsi, nel 2009 a Pescara e nel 2010 a Pordenone. Queste due operazioni confermano il valore del modello ISIA al punto tale che, a spese zero per il MIUR e in partnership con i territori, vengono creati dei percorsi formativi in cofinanziamento, superando ostacoli burocratici e vuoti normativi (a tutt'oggi non è previsto alcun piano di crescita degli ISIA).

In particolare, il Corso ISIA Roma Decentrato di Pescara viene sostenuto in convenzione con la Fondazione Pescarabruzzo, e vede dapprima il lancio di un corso triennale in "Design del prodotto e della comunicazione" e poi anche quello di un corso biennale in "Multimedia Design". L'esperienza di Pescara si concluderà nel Dicembre 2015 grazie alla Legge di Stabilità che riconobbe la piena autonomia all'ISIA di Pescara, divenuta pertanto il quinto ISIA nazionale.

Il Corso ISIA Roma decentrato di Pordenone, verrà invece strutturato in collaborazione con il "Consorzio Universitario di Pordenone" e proporrà un triennio in "Design del Prodotto", tutt'ora controllato dall'ISIA di Roma. Ma di questa esperienza parleremo meglio più avanti.

Tutte queste esperienze straordinarie hanno consentito di testare ulteriormente l'approccio didattico aperto e sistemico dell'ISIA di Roma, hanno dato fiducia e consapevolezza delle proprie capacità, così come dei limiti, hanno permesso una maturazione operativa e gestionale e lo sviluppo di reti essenziali, che a loro volta hanno generato e generano ancora opportunità.

40 anni e non sentirli: una festa per unire passato, presente e futuro

Nel 2014 l'ISIA di Roma decide di raccontare queste esperienze, cogliendo l'occasione dell'anniversario dei 40 anni dalla sua istituzione; lo fa attraverso una mostra e un convegno che diventano momenti di riflessione interna ma anche di presentazione all'esterno della propria produzione didattica e scientifica: "Gli ISIA, realtà e utopia: 40 anni di design" (a cura dei proff. Giordano Bruno, Marco Vagnini). I temi affrontati faranno riferimento all'utopia progettuale che ha ispirato questa istituzione e di cui si è fatta portatrice (insieme agli altri ISIA), per garantire una didattica e una ricerca che fossero in grado di renderla partecipe allo sviluppo del nostro Paese, intessendo un rapporto stretto con imprese ed enti di diversa natura, interessati alle opportunità fornite dal design. La volontà era quella di trattare le tematiche che mantenessero ancora il loro carattere di "utopie": quale può essere il contributo di chi fa "progetto" per dare una mano a risolvere problemi che tutti avvertiamo come ineludibili, quali l'eco-sostenibilità, l'uso corretto delle nuove tecnologie, l'offerta di servizi maggiormente adeguati ed efficienti e il miglioramento della salute degli individui e del pianeta? In breve, in che direzione si muoverà il design prossimo venturo? E quale potrà essere ancora una volta il contributo degli ISIA? Le iniziative si chiusero con nuove domande e nuove aspirazioni.

L'ISIA di Roma oggi: la messa a ordinamento dei Pds

Nel 2017 il MIUR, dopo un travagliato iter (DM 3/02/2010 n.17 vengono definiti i nuovi ordinamenti didattici dei corsi per il conseguimento del Diploma Accademico di Primo Livello; nella circolare ministeriale n.9843 vengono definiti i criteri e le modalità operative per le domande di accreditamento) rende ordinamentali i Corsi di Diploma Accademico di Primo Livello, termine che non deve ingannare in quanto rimangono sperimentali nella loro natura e nelle intenzioni formative.

La didattica ISIA Roma viene così caratterizzata da una serie di filoni culturali che vengono riletti come fondamentali per la formazione del designer; fanno parte della Cultura progettuale:

- 1) **Design del Prodotto** - In questi corsi vengono fornite conoscenze e competenze per svolgere l'attività professionale di designer, finalizzata alla progettazione e alla verifica di fattibilità dei prodotti industriali, con particolare attenzione alle tematiche di brand, sostenibilità, ritualità, alle strategie operative, all'innovazione tipologica, ai linguaggi e all'inclusione.
- 2) **Metaprogettazione** - La didattica della metaprogettazione è parte fondante dell'identità culturale del designer e comprende gli aspetti disciplinari morfologici volti all'indagine e alla sperimentazione della molteplicità dei percorsi formali da correlare al prodotto. Intende avvicinare lo studente alle problematiche del design, stimolando le capacità di definizione dei

processi logici e l'attitudine a gestire complessi sistemi di relazioni e costruire una mentalità evoluta/flessibile circa lo spazio, la forma e la genesi dei processi formali.

- 3) **Comunicazione Visiva** - Il termine comunicazione visiva, ormai non designa più una professionalità progettuale, ma un campo di applicazione in cui operare: il campo sterminato della produzione e della fruizione di prodotti, programmi, beni e servizi della comunicazione. Comprende inoltre tutte le strategie, le tecniche, gli strumenti, i prodotti materiali e digitali, che concorrono alla loro realizzazione.
- 4) **Sistemica** - Lo studio della complessità, inserito nel corso triennale, diventa uno strumento di apprendimento metodologico che ha l'obiettivo di ampliare e potenziare le possibilità e le competenze culturali dello studente, il quale maturerà una visione del progetto inteso come nodo da inserire all'interno della rete relazionale e di mercato di beni e servizi. Comprendere i molteplici approcci al sistema e alla complessità renderà lo studente consapevole e preparato a intraprendere tutte quelle strategie di intervento utili per apportare valore e innovazione nei prodotti fisici e digitali e nei servizi.

Oltre alla cultura progettuale specifica, la formazione del design deve essere sostenuta e rafforzata da una serie di altre discipline che compongono la:

- Cultura scientifica
- Cultura delle scienze umane
- Cultura visiva
- Cultura storico/critica
- Cultura della rappresentazione
- Cultura tecnologica/produttiva
- Cultura manageriale e socio/economica

Triennio Roma in "Design" - Sede di Roma

Il corso triennale di Roma, storicamente si caratterizza per la forte componente sperimentale e si focalizza, più che sull'oggetto, dal quale è partito cinquanta anni fa, sul progetto in senso ampio, vasto, aperto. L'approccio sistemico dell'ISIA di Roma, negli anni ha comportato una rimodulazione e un riassetto dei corsi, che pur partendo ancora oggi da esperienze legate all'oggetto/prodotto, in particolare nei primi due anni, tende poi a superarle leggendole in chiave assolutamente sistemica al terzo anno, precludendo alla complessità affrontata successivamente nel biennio in Design dei Sistemi. Si è scelto dunque di non specializzare, bensì di fornire competenze analitiche, critiche, culturali flessibili, adattive, più adeguate alla nostra contemporaneità in generale e al contesto romano in particolare (il centro Italia come è noto non è caratterizzato dalla presenza di aziende manifatturiere e ha visto negli anni il proliferare di scuole sul design di prodotto). Proprio per questo negli anni sono stati rafforzati gli aspetti di integrazione e collaborazione fra corsi dello stesso anno, per dare una visione del progetto più ampia e completa possibile, che non si esaurisca nel mero oggetto/prodotto, ma che sappia invece inserirlo in una visione globale e sostenibile e sappia comunicarlo, fornendo allo studente quelle conoscenze e competenze per poter presentare al meglio il proprio progetto (il designer deve essere infatti un bravo comunicatore), sviluppando un codice visivo che partendo dalle basi della progettazione grafica possa sviluppare dei linguaggi propri, caratteristici ed espressivi; la comunicazione efficace porta un buon progetto ad emergere ed essere correttamente compreso. La

comunicazione visiva, attualmente, vive in stretta relazione con l'approccio sistemico al design; il designer infatti si configura oggi come professionista non più unicamente specializzato in un singolo settore di intervento ma in grado di avere e restituire, attraverso i prodotti e i servizi, una visione ampia operando su più fronti. Questa visione integrata tra prodotto-servizio-sistema non può prescindere dall'apporto della comunicazione visiva in quanto strumento operativo e di connessione con il mercato dei beni e delle merci.

Rimane anche intatto il DNA ISIA nelle esperienze di metaprogettazione, che passano indistintamente dall'uso di strumenti analogici, materici, a quelli digitali, sviluppando nuovi linguaggi, adatti a descrivere il nostro tempo. La progettazione di prodotto è stata condensata ai primi due anni di corso, per quanto riguarda in particolare l'acquisizione di conoscenze e competenze utili alla produzione di un oggetto - quindi si parla di modelli di studio, analisi del modo d'uso, degli aspetti ergonomici, dei materiali, delle tecnologie produttive, etc. - ma già al terzo anno il prodotto viene necessariamente inserito in un sistema più ampio e complesso, coerentemente con l'elaborazione di precise strategie di mercato. Da anni all'ISIA di Roma si parla ormai di Brand, non esauendolo come accade quasi ovunque nella comunicazione, ma integrandolo come progettazione di prodotti e di servizi specifici, orientati alla Brand Value. In questo processo metodologico si innestano le competenze relative al mondo dei sistemi complessi; tali competenze conducono lo studente a collocare la Brand Value in un'ottica più ampia e in una visione sistemica. Si formano così dei professionisti preparati a controllare e coordinare fra loro tutti gli aspetti essenziali della progettazione di un prodotto in grado di affrontare la globalizzazione e la voracità dei mercati, e in grado di infondere allo stesso tempo, nelle aziende e nella società, messaggi autentici, più sostenibili e a misura d'uomo. Sappiamo bene che i nostri studenti, futuri professionisti, lavoreranno nei molteplici campi del Design, la gran parte di questi immateriali. È obiettivo del Corso triennale dell'ISIA di Roma fornire competenze ai futuri giovani professionisti al fine di produrre valore nel campo del progetto e migliorare il benessere collettivo e sociale.

Triennio "Design del Prodotto" - Corso decentrato di Pordenone

L'ISIA di Roma, a Pordenone, opera attraverso l'erogazione di una formazione a giovani che fanno parte di un territorio fortemente industriale. Per questa ragione il taglio della didattica – fatto salvo un nucleo disciplinare centrale ritenuto fondante - è stato più orientato all'entrata in contatto con il sistema PMI. Il corso ha l'obiettivo di fornire strumenti, conoscenze e competenze per svolgere l'attività professionale nel campo del design finalizzata alla progettazione e alla verifica di fattibilità dei prodotti industriali e di comunicazione, con attitudine alle nuove tecnologie, multimedialità e ai nuovi linguaggi visivi.

Non appena insediata infatti ISIA è entrata in rapporto con tutto il sistema produttivo attraverso una iniziativa molto originale chiamata Pordenone Design Week (a cura del prof. Giuseppe Marinelli De Marco), da subito particolarmente apprezzata in tutto il territorio ed in tutta la regione FVG. La Pordenone Design Week è la settimana di workshop all'insegna del design organizzata dall'ISIA di Roma e dal Consorzio Universitario di Pordenone in collaborazione Confindustria Alto Adriatico. Il fine è quello di legare formazione e ricerca a impresa e innovazione, creando una sinergia fondamentale

per il futuro economico e culturale del nostro paese. Una settimana intensa ricca di incontri, conferenze, happening, mostre.

Gli studenti Isia Roma acquisiscono la preziosa capacità di specializzare ed innovare, attraverso la pratica professionale, il mondo del lavoro. Infatti nel Corso triennale la didattica ha un forte nucleo legato al Design di Prodotto, alla progettazione e alla verifica di fattibilità di prodotti industriali, capacità implementata anche dalle conoscenze e competenze di carattere tecnologico e dalle capacità di realizzare modelli e prototipi come ulteriore possibilità di studio, delle morfologie e delle geometrie, e dei processi produttivi stessi.

Lo studio del design non è però solo legato al prodotto, ma diventa centrale anche il filone legato al design dei sistemi e all'innovazione tipologica che, attraverso una serie di workshop sviluppati come momenti di ricerca e sperimentazione, allarga lo sguardo dello studente e lo pone davanti ad una serie di tematiche cruciali per la nostra epoca, in cui diviene più importante l'apporto pragmatico al processo rispetto a quello operativo di finalizzazione. Lo studente affronta così tematiche legate allo sviluppo di nuovi scenari progettuali, opera in nuovi contesti, risponde alle esigenze di sostenibilità e nuove potenzialità messe in campo dalla tecnologia e dalla multimedialità.

Elemento molto caratteristico della didattica pordenonese è l'intersezione di filoni progettuali diversificati come quelli legati alla Comunicazione Visiva e alle nuove culture visive, attraverso un percorso di interrelazione dei corsi che permette allo studente di affrontare esperienze caratterizzanti del mondo professionale del visual design (conoscenze, competenze e capacità di comunicazione del progetto a differenti livelli espressivi di tecnica, linguaggio e strumentazione, alla progettazione in ambito di identità visive, design editoriale e packaging). Sullo sfondo sono affrontati anche i temi legati ai linguaggi multimediali e gli approcci cross-mediali.

In maniera interdisciplinare i corsi si coordinano, si integrano e si miscelano tra di loro, creando nello studente una forte attitudine professionale al design, nell'accezione più ampia, attraverso lo sviluppo anche di forti capacità legate alla rappresentazione (manuale e digitale), alla verifica tecnologica e produttiva, allo sviluppo di una cultura visiva e di carattere manageriale e socio/economica.

Biennio in “Design dei Sistemi” - Sede di Roma

Il Biennio in Design dei Sistemi, come precedentemente accennato, recupera gli enunciati della Teoria dei Sistemi e delle Scienze della Complessità di nomi già citati come E. Rifkin, F. Capra e per aggiungerne altri illustri, S. Johnson, G. Bateson, rielaborando un suo pensiero adattativo in grado di valorizzare l'esperienza pluridecennale maturata nell'ambito del Design, mantenendo l'Identità e i valori che l'ISIA ha consolidato nel tempo, incrementando il suo patrimonio attraverso la ricerca.

Il contesto operativo è legato alla continua ricerca e sperimentazione sui grandi temi emergenti, territori di esplorazione nei quali, attraverso la didattica, sia possibile trasferire concetti e teorie che recuperano l'imprinting del triennio, ed attuare un processo progettuale, materiale o immateriale, in grado di generare innovazione per il sistema stesso, approfondendone e specializzando l'azione.

Su questo i corsi di Teoria e Analisi Dei Sistemi, Design dei Sistemi, come Sistemi per la Comunicazione del primo anno, hanno la responsabilità di recuperare quanto accade già nel triennio, (attraverso una metodologia di progettazione che integra il Product Design alla Comunicazione Visiva e l'Analisi dei

Sistemi, con un taglio Brand Oriented) di accrescere, potenziare lo studio e l'interpretazione della complessità e dell'incertezza come opportunità di innovazione. Un processo che riguarda gli studenti provenienti dall'ISIA e ancor più i giovani provenienti da realtà formative esterne che spesso necessitano di un allineamento per capacità e competenze, obbligato.

Questa complessità viene affrontata mediante l'utilizzo di un principio base, che caratterizza il Biennio Isia in Design dei Sistemi, rappresentato dalla configurabilità flessibile delle relazioni tra i corsi che, interagendo tra loro in maniera integrata sia orizzontale che verticale, in funzione delle attività programmate, riescono a garantire punti di vista differenti e progettualità dinamiche. Una configurazione che riguarda entrambi gli indirizzi, sia Prodotti e Servizi che Comunicazione, che innestati su un asse portante rappresentato dagli insegnamenti comuni, si articolano tessendo di volta in volta le relazioni più idonee al tema sviluppato o alla ricerca che necessita di competenze che l'attuale assetto ISIA riesce a garantire.

Ripercorrendo storicamente la genesi degli ISIA, ed in particolare della sede di Roma, è interessante evidenziare alcuni passaggi che ci permettono di ricollegare le radici del passato, i valori e le intenzioni di lungimiranza dei Padri Fondatori, la partecipazione attiva degli studenti, (fattori presenti già prima della nascita ufficiale dell'Istituzione avvenuta per una "semplice nota ministeriale" nel 1973) ad alcuni aspetti recuperati dal biennio specialistico.

Nel 1965 veniva ufficializzato il Corso di Disegno industriale di Roma, istituito presso l'Istituto d'Arte voluto dal direttore Aldo Calò e soprattutto da Argan che dall'anno accademico 1967/68, su richiesta degli studenti, si affiancò al corso di Disegno Industriale quello di Comunicazione Visiva; due specializzazioni quelle di allora a quelle relative agli attuali indirizzi, nate con la stessa modalità e con necessità affini a distanza di decenni, a testimonianza della capacità dell'ISIA di agire come un Sistema Organico in grado di recepire ed attuare, attraverso relazioni attive tra gli attori, le nuove esigenze di contesto.

Gli indirizzi del Biennio di Roma: "Prodotti e Servizi" e "Comunicazione"

A seguito della recente messa a ordinamento dei Bienni sperimentali attivi, nel 2018 il Biennio in Design dei Sistemi è stato aggiornato, caratterizzandolo con un doppio indirizzo. L'approccio utilizzato è particolare, poiché i due indirizzi collaborano attivamente tra loro, spesso condividendo progetti ad alta complessità, affrontati dai team secondo le differenti competenze d'indirizzo, permettendone uno sviluppo e una definizione di altissimo livello (per fare un esempio, una di queste ricerche inserite "trasversalmente" nella didattica, ha visto di recente coinvolto l'INAF, l'Istituto Nazionale di Astrofisica, ed ha portato ad un risultato pluripremiato con diversi riconoscimenti in concorsi nazionali).

Nello specifico:

1. **Prodotto e Servizi**: ha l'obiettivo di fornire allo studente strumenti, conoscenze e competenze per svolgere l'attività professionale di designer nel sistema d'impresa caratterizzato dalla progettazione integrata di beni e di servizi, attraverso l'acquisizione di peculiari capacità di organizzazione e gestione del progetto, di governo della complessità e delle scelte progettuali, finalizzate ad un contesto operativo sperimentale e teso all'innovazione dei sistemi.

2. Design della Comunicazione: il ciclo di studi fonda la propria costruzione metodologica e i propri derivati applicativi, sulle più moderne teorie scientifiche del caos e della complessità, che hanno modificato i paradigmi della scienza e che sono essenziali per lo studio e la progettazione di sistemi complessi di comunicazione, come quelli attuali, che caratterizzano il mondo sociale e aziendale.

Un nuovo punto di vista, una nuova identità... visiva!

ISIA Roma Design è la prima Istituzione universitaria pubblica di Design in Italia. Il primo marchio risalente agli anni '70 ha subito, negli anni, solo piccole modifiche ma nel 2018 l'Istituzione ha deciso di aggiornare il proprio marchio, l'identità visiva e riaffermare il sistema valoriale (il progetto è curato dallo studio Intornodesign -Tommaso Salvatori, Guido Lombardo, Antonello Lipori, Linda Marchetti con Massimiliano Datti). L'obiettivo principale è stato quello di rinnovare e attualizzare l'identità visiva ISIA, attraverso cui ribadire la centralità del progetto di design, la vocazione formativa e di ricerca dell'Istituto fornendo anche strumenti di comunicazione istituzionale coordinati e aggiornati. Il progetto ha visto una prima parte legata all'ascolto di coloro che vivono ed operano nell'Istituto attraverso un'indagine interna, che ha coinvolto docenti e studenti.

L'evoluzione del marchio si basa su un nuovo punto di vista del precedente, una nuova dimensione. Passare ad un nuovo stadio evolutivo e facendo così convivere il lato istituzionale (di istituzione pubblica) con quello sperimentale, evocando la dimensione della complessità, dell'internazionalità, della varietà dei punti di vista tipica del progettista, del design come processo e capacità di generare nuove forme. Il marchio doveva rispondere a tutte le attuali potenzialità di uso fornite dal design contemporaneo: dalle esigenze legate all'interazione (interaction design), alla multimedialità (multimedia design), all'animazione (video animation and motion graphics) e ai nuovi linguaggi espressivi e tecnologici.

La progettazione digitale dei materiali di comunicazione è stata realizzata utilizzando software open source ed è stata rilasciata agli studenti come base per future sperimentazioni. Con il sito web si è voluto creare un archivio digitale, una piattaforma con cui mostrare l'Istituzione come centro generatore di cultura, un luogo dinamico, un organismo vivente, che si muove su molti campi di ricerca e sperimenta attraverso la propria didattica.

Altro risultato importante del 2018 è stato il lancio della prima "Roma Design Experience: Insieme per tutti" (a cura dei proff. Massimiliano Datti, Tommaso Salvatori). Un nuovo format didattico innovativo creato da ISIA Roma Design, per avvicinare formazione del design e mondo del lavoro, attraverso la collaborazione con Enti e Istituzioni, pubbliche e private, per la creazione di workshop operativi su brief reali inerenti la complessità, da affrontare attraverso la metodologia del Design dei Sistemi.

I workshop realizzati danno voce ai grandi temi dell'attualità, prefigurando nuovi scenari attraverso lo sguardo dei nostri giovani designer che costituiscono il patrimonio culturale italiano, da preservare e valorizzare e per il quale aprire nuove opportunità professionali e di ricerca.

Caleidoscopica (a cura dei proff. Massimiliano Datti, Massimo Ciafrei, Mario Rullo) è un contenitore culturale di eventi, aperto e multiforme, che raccoglie l'esperienza dei 45 anni di Isia Roma, la prima scuola pubblica di design in Italia.

Questa ricorrenza è l'occasione per mostrare i luoghi utilizzati per la didattica, i progetti storici o contemporanei, le idee del futuro. Caleidoscopica è una visione multi-focale, dove guardare alla storia aiuta a definire il presente e a prefigurare il Design che verrà.

La mostra "Caleidoscopica: 45 anni di ISIA Roma, la prima scuola pubblica di Design in Italia" ha visto un'esposizione di progetti, video, proiezioni e modelli di studio che riassumono la produzione e la ricerca ISIA di questi 45 anni.

2020-2023: una didattica sempre più articolata e ricettiva del cambiamento di scala postindustriale

"Ricerca, in primis nella Didattica, e la stessa Didattica all'ISIA è inoltre il primo strumento che consente di fare Ricerca. Per preparare al Design che verrà, è pertanto necessario disporre di una didattica d'avanguardia, aperta alla sperimentazione e pionieristica." (Articolo: ISIA Roma. Il Dottorato di Ricerca dell'ISIA in Interaction Design. Datti e Palatucci per Arte, ricerca e sapere scientifico. I metodi e le pratiche tra le social humanities e le arti liberali.)

Alla progettazione "materiale" è stata integrata sempre più quella "immateriale", e si è passati nel fare Design dal seguire la funzione a seguire il senso, riferendosi ai contesti sistemici in cui si opera. E il senso di un progetto oggi lo definisce la visione, la sua reale necessità, la sostenibilità non solo ambientale, ma anche sociale e psicologica delle persone che ne faranno l'uso (osserviamo che nel Design dei Sistemi la parola Sostenibilità è quasi ridondante, poiché non è possibile fare un progetto di tipo sistemico, se al contempo non si tiene conto del sistema in cui agisce, dunque essendo sostenibili).

Da decenni ormai all'ISIA di Roma l'approccio sistemico applicato al Design ha spostato la progettazione dal "prodotto" al "sistema prodotto" e dunque non si concepisce più soltanto il prodotto, ma si studia, si modella e viene evoluto il sistema stesso in cui il prodotto è inserito. Questo accade già nel triennio, attraverso una metodologia di progettazione che integra il Product Design alla Comunicazione Visiva e l'Analisi dei Sistemi, con un taglio Brand Oriented. Nel biennio in "Design dei Sistemi" questo approccio diviene ancor più preponderante, aprendosi ulteriormente allo studio e all'interpretazione della complessità e dell'incertezza che questa produce, interpretandola però come opportunità per fare innovazione. Questa complessità oggi è affrontata integrando tutti i corsi fra loro, in maniera orizzontale e verticale rispetto ai due anni di corso, per consentire ai designer di affrontare il progetto da più punti di vista.

L'aspetto che emerge è così quello della Ricerca, in primis nella Didattica, e la stessa Didattica all'ISIA è inoltre il primo strumento che consente di fare Ricerca. Potremmo quasi definirla una *meta-ricerca* in questo senso, necessaria per anticipare le domande del tempo che verrà. Un Designer non è un artista, per quanto usi la creatività, bensì un professionista che trova soluzioni reali a problemi reali, progettando in maniera sostenibile per le persone e per l'ambiente e al tempo stesso rendendole praticabili per le imprese o i sistemi coinvolti. Per preparare al Design che verrà, è pertanto necessario disporre di una didattica d'avanguardia, aperta alla sperimentazione e pionieristica." (Articolo: ISIA Roma. Il Dottorato di Ricerca dell'ISIA in Interaction Design. Datti e Palatucci per Arte, ricerca e sapere scientifico. I metodi e le pratiche tra le social humanities e le arti liberali.)

Tra i campi di indagine di principale interesse verso cui sarebbe opportuno indirizzare la Ricerca ISIA di Roma dei prossimi tre anni, sulla scia di quanto sopra descritto e negli interessi del Paese e dei territori in cui operano e opereranno i differenti corsi ISIA Roma Design, intendendo come quanto segue come riferimenti generali, assolutamente complementari fra loro, si elencano i seguenti **Sistemi**, che fanno riferimento ai macro cambiamenti culturali e di comportamento, riscontrabili su larga scala nelle società globali:

1. Sistemi insediativi: home / office / public / retail / lighting / sicurezza / scuole / ambiente / socializzazione / hospitality / integrazione / accoglienza / servizi / ...
2. Sistemi alimentari: produzione / agricoltura / conservazione / food / packaging / servizi / ambiente / ...
3. Sistemi per la mobilità: smart city / transportation / micromobilità / droni / servizi / ambiente / infrastrutture / ...
4. Sistemi per la persona: self care / health / hospital / wellness / sport / attività / servizi / ...
5. Sistemi culturali, educativi e di intrattenimento: educational / school / university / musei / multimedia / dad / pari opportunità / ...
6. Sistemi informativi e di comunicazione: interfacce / branding / marketing / e-commerce / applicazioni / interaction / servizi / made in Italy / interaction / nuove culture visive / grafica ambientale / programmazione creativa / strumenti crossmediali / segnaletica /
7. Sistemi per la sostenibilità: agenda 2030 / economia circolare / acqua / territorio / riciclo / energia pulita / ...
8. Sistemi per l'esplorazione Spaziale: Ambienti a microgravità / monitoraggio / biometria / socialità forzata / attrezzature ed equipaggiamenti per contesti ostili / ...

Qui di seguito si riportano inoltre alcune delle tematiche su cui si sta ponendo attenzione in questi anni nella didattica di ISIA Roma, da considerare trasversali ai Sistemi sopra indicati:

A - Industria 4.0 - Riguarda l'aggiornamento rapido delle tecnologie di processo e di produzione concentrato sulla saldatura in azienda fra l'Intelligenza Artificiale **A.I.** e la Connettività **I.C.T.**

Emerge il quadro di una azienda sempre più smart e interconnessa che entra in tempo reale in possesso di tutte le informazioni di cui necessita e delle strategie produttive e di vendita oltre che di conoscenza dei bisogni del cliente. Benché tutto ciò riguarda in prima persona l'impresa è importante che il designer che si sta formando conosca con precisione la configurazione del mondo produttivo cui farà riferimento nella sua vita professionale, conosca le capacità dell'azienda ed i suoi eventuali limiti. E' fondamentale che sappia molto bene come è fatto il suo interlocutore primo e primario.

B - Patrimonio Culturale e Ambientale – Il Design oggi si sta orientando a porre la propria esperienza metodologica in tutti quei settori e domini nella società che, in diverse misure, fanno parte del PIL la protezione, la diffusione e la comunicazione del patrimonio culturale ambientale italiano è sicuramente uno al avanguardia ma anche enormemente diffuso nel nostro paese.

Le sfide del futuro

I) Avvio dei Bienni di Pordenone in “Design della Comunicazione “ e “Design del Prodotto tecnologicamente avanzato”.

Uno dei progetti per cui l’ISIA di Roma si sta spendendo è l’attivazione di due nuovi Corsi biennali, in particolare pensati per il nord est, da effettuarsi a Pordenone, in cui andare a specializzare i giovani designer seguendo alcuni delle richieste e delle opportunità, manifeste e latenti, del territorio.

L’approccio al Design sistemico che caratterizza la proposta didattica ISIA, non può non considerare la complessità della nostra epoca come un’occasione concreta per generare una vera innovazione, che abbia come fine principale il miglioramento della qualità della vita delle persone e del pianeta.

1. Il Corso biennale in “Design della Comunicazione” intende affrontare alcuni temi del design della comunicazione contemporanea, sviluppando capacità di elaborare progetti innovativi e concentrandosi sugli aspetti strategici del progetto (nel campo dell’identità di marca; nell’advertising; nello sviluppo di progetti tipografici e di type design). Inoltre punterà allo sviluppo della dimensione tecnologica-digitale della comunicazione e dell’interazione, applicando le nuove tecnologie e i nuovi strumenti informatici applicati alla comunicazione, (programmazione creativa; progettazione di strumenti e prodotti interattivi attraverso anche prototipi digitali; video animation e motion graphic) e le sue relazione con linguaggi, culture visive e nuove pratiche socio-culturali (editoria tradizionale e digitale; progettazione di sistemi informativi complessi e dello spazio, information design). Il corso biennale per il Diploma Accademico di secondo livello in Design della Comunicazione ha l’obiettivo di fornire allo studente strumenti, conoscenze e competenze, teoriche e sistemiche, per svolgere l’attività professionale di progettista della comunicazione. In particolare fornirà lo sviluppo di capacità di coordinamento e controllo di sistemi comunicativi complessi, che integrano artefatti e supporti differenti, secondo forme di comunicazione cross-mediale, con particolare riferimento ai nuovi linguaggi visivi. Sarà centrale:
 - la capacità di affrontare il sistema dei media a partire dal mondo degli utenti della comunicazione, con gli aspetti culturali, relazionali, simbolici, socio-economici, che connotano le diverse forme comunicative;
 - la capacità di controllare le scelte produttive e realizzative legate a tecnologie, dispositivi, nuovi sistemi informatici, rendendo il progetto efficace nel suo inveroamento.

La struttura del biennio prevede corsi progettuali che daranno voce ai grandi temi della comunicazione contemporanea e, collegati a questi, alcuni corsi di approfondimento e completamento, della dimensione teorico-critica del design della comunicazione, delle discipline semiotiche e mass-mediologiche, dei processi produttivi e di programmazione creativa, che costituiscono uno dei nuclei portanti delle competenze del designer della comunicazione.

2. Il corso in “Design del Prodotto” tecnologicamente avanzato intende indagare l’area e l’era dell’Industria 4.0, ovvero quella delle relazioni fra produzione di prodotti, sistemi tecnologicamente evoluti, uomo, società nel suo complesso e ambiente. Il corso ha l’obiettivo di fornire allo studente strumenti, conoscenze e competenze, teoriche e tecnico ingegneristiche, per svolgere l’attività professionale di designer di prodotto nel sistema d’impresa caratterizzato dalla progettazione integrata di beni, attraverso l’acquisizione di peculiari capacità di organizzazione e gestione del progetto, di governo della complessità e

delle scelte progettuali, finalizzate ad un contesto operativo sperimentale e teso all'innovazione, in particolare di tipo tecnologico.

Si intende fornire agli studenti strumenti culturali, cognitivi e tecnici per muoversi e progettare nell'era denominata "Industria 4.0", in cui stanno già mutando i nostri comportamenti sociali, il nostro modo di relazionarci agli oggetti e che, viceversa, richiede un'analisi consapevole delle relazioni che legano fra loro sistemi industriali e produttivi, alle macchine, ai prodotti, alle applicazioni (IOT).

Si intende dunque formare designer di prodotto dalle alte competenze tecniche e al tempo stesso stimolare una coscienza progettuale attenta, che abbia a cuore l'uomo, la società civile, la sostenibilità del pianeta, che sappia ovvero interpretare, in chiave sistemica, i grandi temi della complessità attuale, in cui servono risposte aperte, non più lineari, capaci di adattarsi velocemente ai cambiamenti repentini cui la nostra civiltà è sottoposta, sotto ogni punto di vista. Il prodotto è quindi concepito, fin dalle prime fase concettuali, come facente parte di un sistema complesso di relazioni, lungo tutto il suo ciclo di vita.

II) ISIA Matera: il Design dei Sistemi per il Patrimonio Culturale e Ambientale.

Su richiesta del Direttore Generale Melina, per conto del Ministro del MUR Manfredi e su espresso interessamento da parte del Sindaco di Matera Raffaello De Ruggeri, a seguito degli incontri avuti col precedente Ministro del MIUR Fioramonti, è stato chiesto all'ISIA di Roma di avviare un Corso decentrato a Matera.

Il dialogo col territorio è in corso da alcuni mesi e sta conducendo all'impostazione di un nuovo progetto ISIA, sperimentale e innovativo, che partendo da Matera guarderà al Sud del Paese e da lì il Mediterraneo, puntando alla valorizzazione degli immensi patrimoni culturali e ambientali ivi presenti, mediante l'applicazione della metodologia sistemica applicata al Design.

D'altronde l'ISIA di Roma, coerentemente con la sua storia, nello svolgere la sua funzione pubblica, da sempre costruisce e organizza progetti tenendo conto da un lato delle potenzialità dei territori in cui è chiamata ad operare e dall'altro delle interazioni con i partner di eccellenza già presenti nei campi della ricerca scientifica o culturale (ad esempio solo nella città di Matera sono presenti l'Istituto di Cinematografia, l'Istituto Centrale per il Restauro, l'HUB digitale di San Rocco, per citarne alcuni).

Tenendo conto delle esperienze di gemmazione fatte nel corso degli ultimi dieci anni dall'ISIA di Roma, con i Corsi decentrati di Pescara e Pordenone, si è deciso di proporre fin da subito un progetto di lungo termine, auspicabilmente permanente, che preveda inizialmente un ciclo di studio triennale in "Design del Patrimonio Culturale" e immediatamente a seguire un corso biennale in "Service Design per il Patrimonio Culturale e Ambientale", i quali dovranno dunque ottenere finanziamenti stabili ed adeguati.

A Matera ci sono una miriade di opportunità da sviluppare in termini di Design e la città si presta a una dimensione, per così dire, laboratoriale. La stessa stratificazione della città e al contempo la sua apertura all'Europa e al futuro, rappresentano un'opportunità di sperimentazione sul Design unica al mondo, potenzialmente in grado di generare nuovi modelli didattici, collaborativi e professionali, da declinare poi altrove, non solo al Sud, e tali da stimolare, già sul medio termine, lavoro e imprenditorialità.

Concludiamo affermando con convinzione che il nostro Paese e gli Italiani hanno bisogno di progetti come questi. Sono necessari per i nostri giovani, per le nostre imprese, per la nostra economia, per l'ambiente e per tutelare le bellezze che vi sono contenute, molte delle quali ancora da svelare e valorizzare.

L'ISIA ha ancora molto da Sperimentare e Progettare!

La ricerca, come citato più volte nel documento, è il filo conduttore di gran parte delle attività che l'Istituto porta avanti all'interno delle sedi Istituzionali o nei territori con i quali interagisce progettualmente e culturalmente. Il patrimonio storico delle collaborazioni che l'ISIA ha costruito negli anni si collega molto spesso proprio ad attività di ricerca svolte fuori dalla didattica ordinaria, attraverso specifiche convenzioni, protocolli, accordi definiti con aziende e Istituzioni o Enti pubblici e privati.

Questa continua attività che ha visto coinvolti studenti e docenti affiancati da esperti esterni e realtà produttive, ha portato nel tempo alla naturale necessità di istituzionalizzare un luogo fisico (con sede a Roma nella struttura di Piazza della Maddalena) rappresentato dal Centro di Ricerche ISIDE, che ha visto la sua costituzione nel 2011. Un riferimento che muove la sua attività ben al di fuori dei suoi confini geografici, attivando collaborazioni e ricerche diffuse sul territorio e finalizzate al creare un forte legame tra didattica, sperimentazione, formazione avanzata e non ultimo con il mondo del lavoro e i territori.

L'ISIA a differenza delle università non riceve finanziamenti dal comparto di appartenenza, l'AFAM e sostiene la sua attività di ricerca grazie appunto alle Convenzioni che stipula con differenti soggetti ai quali finalizza lo sviluppo della specifica progettazione o a finanziamenti derivanti dalla partecipazione a bandi nazionali o internazionali. A supporto ulteriore, l'ISIA di Roma ha messo in campo una strategia di supporto alla ricerca e di avvicinamento delle Istituzioni ed Enti pubblici e di aziende private al proprio modus operandi. Sono state attivate delle convenzioni a titolo gratuito, per lo sviluppo di progetti che potessero avvicinare la didattica e quindi gli studenti, ad affrontare tematiche complesse con un approccio avanzato e concreto, combinando formazione e ricerca tipiche dell'approccio sistemico dell'ISIA.

Questa continua e vivace curiosità permette di affrontare nuove sfide progettuali e di attivare collaborazioni interessanti con realtà ad alto contenuto innovativo. Riferimento importante è rappresentato dall'IIT - Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, realtà Internazionale all'avanguardia nello sviluppo di progetti di ricerca in ambito robotico e di Intelligenza Artificiale, con la quale l'ISIA ha stipulato un protocollo d'intesa e attivato collaborazioni. Abbiamo avuto modo di collaborare, durante la Roma Design Experience, sul progetto Centauro, un robot utilizzato per gli interventi in aree critiche ad alto rischio per l'uomo.

Il prossimo futuro vede l'ISIA coinvolta con un HUB di ricerca IIT, nello sviluppo di un'interfaccia software, finalizzata la gestione semplificata mediante blocchi funzionali, di sistemi robotici ad applicazione differenziata.

ALLEGATO A - INSEGNAMENTI/ SETTORE ARTISTICO-DISCIPLINARE/ORE DIDATTICA TOTALE				
SEDE ROMA				
	SETTORE DISCIPLINARE	NOME DISCIPLINA INSEGNAMENTO	ORE - Piano degli Studi	ORE MEDIE SETTIMANALI
TRIE - RM	ISDE/01	Design del prodotto 1	96	4
	ISDE/01	Design del prodotto 2	96	4
	interdisciplinare	Workshop Progettazione	48	2
	ISDE/03	Innovazione tipologica	96	4
	ISDE/03	Analisi dei sistemi	48	2
	ISDC/01	Semiotica 1 e 2	64	3
	ISDC/05	Comunicazione visiva 1 e 2	48	2
	ISDC/05	Workshop Comunicazione visiva	48	2
	ISDC/06	Tecniche fotografiche	48	2
	ISME/01	Elementi di progettazione	96	4
	ISME/02	Basic Design	96	4
	ISME/02	Teoria della forma	96	4
	ISDR/02	Geometria descrittiva	72	3
	ISDR/03	Computer grafica per la comunicazione	48	2
	ISDR/03	Disegno automatico 1	48	2
	ISDR/03	Disegno automatico 2	96	4
	ISDR/03	Disegno automatico 3	96	4
	ISDR/03	Disegno operativo 1	48	2
	ISDR/03	Disegno operativo 2	48	2
	ISDR/03	Laboratorio di modellistica	48	2
	ISSC/01	Storia e cultura del Design 1 e 2	96	4
	ISSC/01	Storia e critica del Design contemporaneo	36	1,5
	ISST/01	Logica per il design	32	1,5
	ISST/01	Strutture e modelli matematici per il design	32	1,5
	ISST/01	Sistemica	32	1,5
	ISST/02	Tecnologie per il design 1 e 2	96	4
	ISSU/03	Psicologia	48	2
	ISSU/04	Ergonomia 1 e 2	64	3
ISSE/01	Economia Industriale	72	3	
ISSE/02	Lingua Inglese 1, 2 e 3	84	3,5	
	SETTORE DISCIPLINARE	NOME DISCIPLINA INSEGNAMENTO	ORE - Piano degli Studi	ORE MEDIE SETTIMANALI
BIE - RM	ISDE/01	Design del prodotto tecnologicamente avanzato - Modulo "Design del prodotto"	72	3
	ISDE/01	Design del prodotto 2	72	3
	ISDE/02	Design degli Ambienti	72	3
	ISDE/03	Design dei sistemi 1 - Modulo "Design dei sistemi 1"	72	3
	ISDE/03	Design dei sistemi 2 - Modulo "Design dei Sistemi 2"	72	3
	ISDE/03	Teoria e analisi dei Sistemi	72	3
	ISDE/04	Ingegnerizzazione del prodotto	72	3
	ISDC/01	Sociosemiotica - Modulo "Sociologia del mutamento"	36	1,5
	ISDC/01	Sociosemiotica - Modulo "Estetica dei linguaggi del design"	36	1,5
	ISDC/04	Interaction design 1 - Modulo "Interaction design"	48	2
	ISDC/04	Interaction design 1 - Modulo "Multimedia design"	60	2,5
	ISDC/04	Interaction design 2	72	3
	ISDC/04	Video animation	60	2,5
	ISDC/04	Digital design 1	48	2
	ISDC/04	Digital design 2	48	2
	ISDC/05	Sistemi per la comunicazione	72	3
	ISDC/05	Design dei prodotti per la Comunicazione 1 - Modulo "Design dei prodotti per la comunicazione 1"	72	3
	ISDC/05	Design dei prodotti per la comunicazione 2 - Modulo "Design dei prodotti per la Comunicazione 2"	48	2
	ISDC/07	Design dei prodotti per la Comunicazione - Modulo "Digital application 1 e 2"	96	4
	ISDR/03	Design dei sistemi 1 - Modulo "Comunicazione del progetto"	48	2
	ISDR/03	Design dei Sistemi 2 - Modulo "Tecniche di comunicazione visiva"	48	2
	ISDR/03	Design del prodotto tecnologicamente avanzato - Modulo "Modellazione 3D 1"	72	3
	ISDR/03	Modellazione 3D 2	72	3
	ISST/02	Tecnologie innovative	48	2
	ISSE/01	Design Project Management - Modulo "Design Project Management"	24	1
	ISSE/01	Design Project Management - Modulo "Marketing"	24	1
ISSE/01	Design Project Management - Modulo "Economia delle organizzazioni complesse"	24	1	
ISSE/02	Gestione dell'attività professionale - Modulo "Normativa"	24	1	
ISSE/02	Gestione dell'attività professionale - Modulo "Tutela"	24	1	

**INSEGNAMENTI/ SETTORE ARTISTICO-DISCIPLINARE/ORE DIDATTICA TOTALE
CORSO DECENTRATO A PORDENONE**

	SETTORE DISCIPLINARE	NOME DISCIPLINA INSEGNAMENTO	ORE - Piano degli Studi	ORE MEDIE SETTIMANALI
TRIE - PN	ISDE/01	Design del prodotto 1	96	4
	ISDE/01	Design del prodotto 2	96	4
	ISDE/01	Design del prodotto 3	72	3
	ISDE/01	Workshop di design 1	48	2
	ISDE/01	Workshop di design 2	96	4
	ISDE/04	Ingegnerizzazione del prodotto	48	2
	ISDC/01	Semiotica del design 1 e 2	64	3
	ISDC/03	Laboratorio dell'Immagine 1	24	1
	ISDC/03	Laboratorio dell'Immagine 2	24	1
	ISDC/02	Linguaggi multimediali	48	2
	ISDC/05	Comunicazione Visiva 1	48	2
	ISDC/05	Comunicazione Visiva 2	48	2
	ISDC/05	Comunicazione Visiva 3	48	2
	ISME/02	Basic Design	96	4
	ISME/02	Teoria della forma	96	4
	ISDR/02	Geometria descrittiva	72	3
	ISDR/03	Laboratorio di Modellistica 1	24	1
	ISDR/03	Laboratorio di Modellistica 2	24	1
	ISDR/03	Computer grafica 1	72	3
	ISDR/03	Laboratorio di Computer Grafica 1	48	2
	ISDR/03	Computer grafica 2 e Laboratorio di Computer Grafica 2	72	3
	ISDR/03	Computer grafica 3	48	2
	ISDR/03	Disegno e rappresentazione 1	48	2
	ISDR/03	Disegno e rappresentazione 2	48	2
	ISSC/01	Storia e cultura del design 1 e 2	64	3
	ISST/01	Matematica per il design 1 e 2	64	3
	ISST/03	Tecnologie per il design	48	2
	ISST/03	Processi produttivi	48	2
	ISSU/04	Ergonomia 1 e 2	96	4
	ISSE/01	Economia industriale	32	1,50
ISSE/02	Inglese per il design	36	1,50	
ISSE/03	Design management	32	1,50	